

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

**Michele Orti Manara**  
**Il vizio di smettere**

Racconti, 170 pagine, 14 euro

●●●●●  
 Smettere di fumare, come insegna la parabola di Zeno, può essere un vizio quanto la sigaretta. Forse anche scrivere racconti è una compulsione. Forse è pura nevrosi specializzarsi, come la casa editrice Racconti, in soli racconti, iniziativa nobile ma forma non particolarmente apprezzata dai lettori italiani. Mentre la *short story* all'americana conta molto sulla tecnica e segue pochi modelli formali, nel racconto italiano ogni esempio segue la sua strada. Che il primo funzioni meglio come "prodotto" editoriale non deve sorprendere: è prevedibile, anche se ripetitivo. I racconti di *Il vizio di smettere* invece non si ripetono (tutt'altro) e non sono tutti dello stesso spessore. Alcuni (*La missione, Diglielo e basta*) sono poco più che abbozzati. Alcuni ricordano le novelle di una volta, riferiti, rigorosamente in terza persona, con distanza sveviana o pirandelliana. Quelli più memorabili (*Un posto vivibile, Vera*) sono accomunati da un'atmosfera malinconica e un andamento quasi fatale. In *Rantolo*, un neonato che respira con affanno viene portato al pronto soccorso. I medici sospettano che sia oggetto di maltrattamenti. Anche quando il caso si risolve banalmente, il padre non riesce a fugare i dubbi sulla moglie. Peccato che non tutti i capitoli siano di questo livello.

## Dalla Francia

## Le mani degli autori

**Il debutto narrativo di Brian De Palma è un libro scritto insieme alla moglie Sarah Lehman**

Esce in Francia, prima che negli Stati Uniti, *Les serpents sont-ils nécessaires?*, presentato come "il giallo politico graffiante dell'America post Weinstein". Ma desta curiosità perché uno dei due autori, Brian De Palma, debutta nella narrativa dopo aver diretto più di trenta film. E poi perché la coautrice, Sarah Lehman, è presentata laconicamente come moglie del regista, mentre è anche una giornalista del New York Times e probabilmente molti elementi interessanti del thriller sono proprio farina del suo sacco, a cominciare dall'acume e dalla finezza politica del libro. E poi un romanzo che



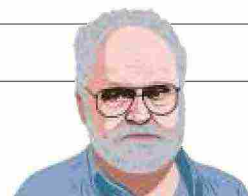
Brian De Palma sul set di *Blow out*

parla esplicitamente degli Stati Uniti dopo lo scandalo Weinstein, attraverso storie di donne molestate (simbolicamente e sessualmente) da uomini di potere, è più libero di presentare punti di vista politicamente scorretti se è firmato anche da una donna. Tuttavia

se i personaggi femminili, che gravitano intorno a un senatore repubblicano laido e sessista, hanno guadagnato dalla mano di Lehman, le inquadrature e il montaggio dell'intreccio hanno sicuramente beneficiato della mano del vecchio maestro. **Les Inrockuptibles**

## Il libro Goffredo Fofi

## Piccolo mondo kentuckiano


**Wendell Berry**  
**I primi viaggi di Andy Catlett**

Lindau, 144 pagine, 13 euro

Ci sono scrittori a cui ci si affeziona oltre il valore delle opere, e Wendell Berry, classe 1934, è uno di questi. In questo caso i motivi sono due. Il primo è la costruzione-racconto di un mondo provinciale, tra contadino e artigiano, di piccole città lontane dai centri della storia e che vanno avanti piene di vite semplici o complicate. A Wendell Berry ci si affeziona

come ieri a Nikolaj Leskov, a Sherwood Anderson, a Carlo Cassola o agli indiani Banerji e Narayan. E oggi a Kent Haruf, perché il loro mondo ci è appartenuto e ne abbiamo nostalgia, anche chi non lo ha vissuto. Ma Berry è anche un attivista, un ambientalista, il sostenitore di un'agricoltura e di un'economia sostenibili. Come narratore, ne conosciamo grazie a Lindau molti romanzi "kentuckiani" (partendo da *Hannah Coulter*), in cui tanti personaggi ritornano, lottano, si amano o

si tollerano. Come attivista invece abbiamo due raccolte di saggi simpatici e generosi. *I primi viaggi di Andy Catlett* (2006) parla di un'infanzia autobiografica. Nel 1943, Andy ha 9 anni e va a trovare per qualche giorno i nonni sia quelli paterni sia quelli materni, in una ristretta area geografica intorno a Port William. Il piccolo mondo con cui deve confrontarsi non è la steppa di Čechov ma Andy lo affronta con la curiosità e serietà che sono di ogni infanzia. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Joshua Cohen**  
Un'altra  
occupazione  
(Codice)

**Claudio Giunta**  
Come non scrivere  
(Utet)

**Ali Smith**  
Autunno  
(Sur)

## Il romanzo

### Il destino di Penelope

**Javier Marías**

**Berta Isla**

Einaudi, 488 pagine, 22 euro

●●●●●

Berta Isla è uno dei romanzi più complessi e audaci di Javier Marías e, senza dubbio, il più inquietante e desolato. Il suo stile sinuoso e la sua struttura perfetta seguono il destino di Tom o Thomas Nevinson, una sorta di Faust ispano-britannico che un giorno ha venduto la sua anima al servizio segreto perché si sentiva colpevole e perché conosceva diverse lingue, sapendo inoltre imitare a perfezione voci e accenti. Questa parte della storia è raccontata dall'esterno, da dove vediamo tutte le debolezze di Tom, la sua impotenza, la flessibilità allarmante della sua identità e anche come tutti questi siano sintomi di un'epoca della storia fatta di ipocrisia, calcolo e mancanza di scrupoli. Ma c'è anche un'altra parte del romanzo che si concentra su sua moglie, Berta Isla, piena di ragionevolezza, di buon senso e di una specie di egoismo biologico. Non è un caso che abbia per cognome Isla, "isola" (perché questo diventa: una contemplatrice della propria solitudine e l'approdo di un naufragio che non ha causato) né che Javier Marías le abbia concesso il titolo del romanzo, e il privilegio della voce principale. Il destino di questa Penelope è guidato dall'istinto di sopravvivenza e dalla capacità di affetto, entrambi tenuti a freno da un'acuta diffidenza nei confronti della



QUIM LLENAS (GETTY IMAGES)

**Javier Marías**

fantasia (la bellissima relazione erotica con un banderillero ha il valore di un ritratto morale). La peregrinazione di Ulisse, in compenso, è determinata dalla sua cocciuta credulità, da un certo senso dell'onore e da una pericolosa miscela di fatalismo e azione. E l'atteggiamento verso le donne delle sue relazioni extraconiugali rivela la sua insipienza irresponsabile. Quando Berta lo vede tornare a casa, dopo vent'anni di assenza, più grasso e più barbuto, lui le evoca la figura dell'*Olandese volante*. La circospetta Penelope sa che la versione wagneriana della leggenda contiene anche una storia d'amore, perché l'affetto e la fedeltà di Senta possono strapparla al suo destino. Non fu così nel caso del navigatore olandese e forse, chissà, non è così in questo. Vivere nell'attesa non è il futuro più allegro, ma sicuramente non ce n'è un altro.

**José-Carlos Mainer,**  
**El País**

**Joël Dicker**

**La scomparsa di Stephanie Mailer**

La nave di Teseo, 640 pagine, 22 euro

●●●●●

Il successo di Joël Dicker del 2012, *La verità sul caso Harry Quebert*, ha stordito i lettori con una trama labirintica e una profusione di indizi lanciati dall'autore per scoprire l'assassino. Ora Dicker torna alle indagini nel suo scenario preferito, la costa est degli Stati Uniti, precisamente gli Hamptons, regione chic battuta dall'oceano che accende la sua immaginazione. Si comincia con quattro omicidi e un gruppo d'investigatori molto classici, degli agenti di polizia criminale. *La scomparsa di Stephanie Mailer* è l'equivalente di almeno cinque stagioni di un'avvincente serie tv. La forza di Dicker sta qui, nel numero d'ingranaggi narrativi che fa ruotare contemporaneamente, in questa macchina immaginaria che il lettore scopre con stupore via via che prende la misura del numero di ruote, pulegge e piatti di cui si compone la struttura del romanzo. Non sempre il ricorso sistematico ai flashback è efficace. Ma grazie alla tavolozza dei personaggi (i tre detective, la brillante giovane giornalista che riapre le indagini, il direttore di una rivista letteraria che annega in una passione erotica, il pervertito che terrorizza uomini e donne in un bar, eccetera), al gioco sul tempo (un'inchiesta del 1994, rilanciata vent'anni dopo con gli stessi investigatori) e alla varietà degli ambienti descritti (giornalismo, teatro, famiglia, adolescenti), la trama va avanti senza tregua come una festosa caccia al tesoro.

**Lisbeth Koutchoumoff,**  
**Le Temps**

**Tristan Garcia**

7

NN Editore, 519 pagine, 22 euro

●●●●●

Il nuovo libro di Tristan Garcia ci fa credere il più a lungo possibile di essere costruito con diverse storie indipendenti. Ma non è una raccolta di racconti: è una costruzione architettonica singolare e notevole. Nella prima avventura il protagonista fa uso di una nuova droga che permette di tornare indietro nel tempo. Poi ci s'immerge nell'universo del rock e delle origini della creazione, dopo in quello della moda. Extraterrestri e filosofi, eroi immortali e vite precedenti: la mescolanza dei generi prende un'ampiezza inattesa quando, in una settima storia, il personaggio centrale passa il tempo a rinascere in un mondo che pensa di conoscere a memoria. E chiaramente, il numero sette non è scelto a caso. Il libro di Garcia ha un'atmosfera di fiaba morbosa e un sentore sulfureo, anche se s'interroga sull'importanza della religione. Complesso nella sua riflessione finale ma limpido durante la lettura, 7 riprende una delle ossessioni dell'autore: le promesse non mantenute, quelle dei giovani che si erano impegnati a cambiare il mondo per poi rientrare presto nei ranghi all'inizio dell'età adulta. Maliziosamente, il giovane romanziere (è nato nel 1981) si nutre di tutti i generi letterari e padroneggia anche il senso dell'umorismo.

**Christine Ferniot,**  
**Télérama**

**Dorthe Nors**

**Angolo cieco**

Bompiani, 160 pagine, 16 euro

●●●●●

Si può dire che la vita di Sonja Hansen è in una fase di stallo.



## Cultura

## Libri

Quarant'anni, alta e sgraziata, veterana delle relazioni fallite, non è molto adatta alla vita moderna nella vivace Copenaghen. Nel suo breve romanzo, Nors riesce a condensare l'essenza di una vita. Sonja sta facendo bilanci, cerca di prendere una nuova direzione, ma torna continuamente al passato. La sua pacifica infanzia nello Jutland le torna in mente ogni volta che vede degli uccelli selvatici, specialmente i cigni, che sembrano contenere un misterioso messaggio. La vita è piena di delusioni per Sonja, che non è una rinunciataria, ma piuttosto una ribelle su piccola scala. Priva di una robusta visione del mondo, Sonja è oppressa da quella degli altri, ma l'unica cosa che la guarirà sarà smettere di comportarsi come tutti si aspettano che faccia. Fatalmente, in una vita e in un romanzo di queste dimensioni, i suoi momenti di epifania saranno piccoli, quasi trascurabili. Sonja desidera ardentemente riscop-

rire il senso di libertà che aveva quando era bambina, ma c'è qualcosa di impalpabile in questi momenti. Il racconto di Nors procede attraverso delle osservazioni più che seguendo una trama, eppure i pensieri quietamente briosi di Sonja rendono piacevole il viaggio, e ogni suo piccolo atto di sfida è adorabile.

**Suzi Feay, *The Spectator***

**Yewande Omotoso**  
**La signora della porta accanto**

*66th and 2nd, 249 pagine, 16 euro*

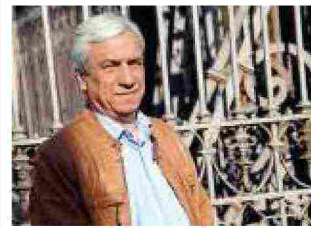


Due donne vivono da sole in una zona benestante di Città del Capo. Il rapporto tra Hortensia, nera, e Marion, bianca, è piuttosto velenoso. Il romanzo si apre come una commedia di costume in cui le donne si scontrano su questioni di poca importanza, portando il lettore a immaginare che forse la posta in gioco aumenterà, come il livello dello scontro. Ciò che

sorprende del libro è la profondità delle osservazioni. Yewande Omotoso mantiene sempre un tono leggero, ma esplora i giacimenti di tristezza nelle vite di entrambe le donne. La giustapposizione di momenti di speranza e idealismo con momenti di dolore rende commovente il romanzo. L'aspetto razziale del conflitto tra Hortensia e Marion è presente ma non è sopravvalutato. Non si ha mai la sensazione che i personaggi siano simboli per ragionare su temi come la verità e la riconciliazione in Sudafrica: al contrario le due donne sono fatte di carne e sangue, di risate e lacrime, mai messe al servizio di concetti astratti. Marion è un personaggio forte, ma sono le sue debolezze e vulnerabilità che ci permettono di entrare nel suo mondo. Ma il cuore del libro è la durezza di Hortensia, che maledice dio e resiste ostinatamente all'amicizia.

**Liam Heylin,**  
**Irish Examiner**

## Siria



**Yassin al-Haj Saleh**  
**The impossible revolution**  
*Haymarket Books*

Yassin al-Haj Saleh (Raqa, 1961), la voce intellettuale della rivoluzione siriana, descrive con precisione e passione gli eventi che hanno portato alla rivolta del 2011.

**Rania Abouzeid**  
**No turning back**  
*Norton*

La complicata rete di ideologie che stanno dietro la guerra siriana portata alla luce attraverso la storia di alcuni protagonisti. Abouzeid è una giornalista neozelandese che vive in Libano.

**Wendy Pearlman**  
**We crossed a bridge and it trembled: voices from Syria**  
*Custom House*

Raccolta di interviste a richiedenti asilo siriani che hanno vissuto la tragedia della guerra. Wendy Pearlman insegna scienze politiche alla Northwestern university, a Evanston, nell'Illinois.

**Randa Kassis**  
**La Syrie et le retour de la Russie**  
*Editions des Syrtes*

“L'obiettivo del libro è fornire al lettore occidentale una panoramica della situazione geopolitica della regione strategica di cui fa parte la Siria”. Kassis è una militante franco-siriana.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## Il cespuglio genealogico



**Telmo Pievani**  
**Homo sapiens e altre catastrofi**

*Meltemi, 352 pagine, 22 euro*

Conoscere la storia della nostra specie può farci capire meglio dove stiamo andando. È questa la convinzione di Telmo Pievani, filosofo della scienza, evoluzionista, che da anni, in continuità con le ricerche di Stephen Jay Gould e di Niels Eldridge (che firma la prefazione), studia la vicenda dell'*Homo sapiens* e la racconta al grande pubblico. Negli ultimi tempi il modo di pensare a

questa vicenda è cambiato. Se fino a qualche tempo fa dominava ancora l'“iconografia della speranza”, ovvero l'idea che l'evoluzione umana avesse un senso e che l'uomo attuale fosse il fine ultimo di una storia lineare e progressiva, oggi le nuove scoperte di genetisti, paleontologi ed ecologi lasciano intravedere uno scenario diverso, in cui le specie di ominidi non si sono affatto succedute dalla più primitiva alla più evoluta, ma hanno a lungo coesistito, formando un albero genealogico che presenta la

forma di un fitto cespuglio pieno di diramazioni. In questo libro Pievani prova a sintetizzare questa nuova storia con uno stile ricco che, come quello dei suoi maestri, non rinuncia alle infinite possibilità narrative offerte dalla storia dell'evoluzione umana, ma anzi le sfrutta pienamente. Le molte specie di uomo che hanno abitato la Terra sfilano sotto gli occhi del lettore, lasciando nella sua memoria una storia meno rassicurante di quella a cui è abituato, ma altrettanto bella, se non di più. ♦



## Cultura

## Libri

## Ragazzi

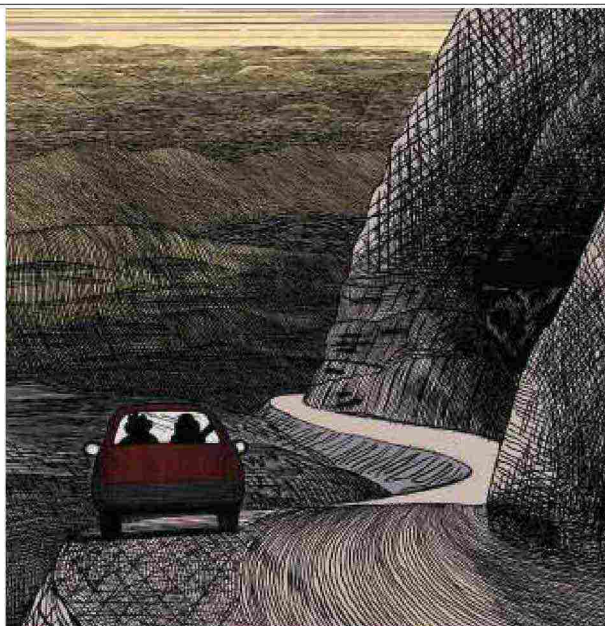
## Un pacco di misteri

Jason Reynolds

**Niente paura Little Wood***Terre di mezzo, 323 pagine, 14,90 euro*

Jason Reynolds è matto. Almeno così si definisce lui. Matto per le storie. Ne ha scritte parecchie e tutte molto divertenti. Guai però a dire che le sue storie sono educative, probabilmente si arrabbierebbe. Eppure, lo dovrà ammettere pure lui prima o poi, le sue storie insegnano sempre qualcosa. Per esempio a non avere paura di quello che non si conosce. Terre di Mezzo ha il merito di aver portato questo autore afroamericano poliedrico, e matto, in Italia. Lo fa con *Niente paura Little Wood*, un libro che negli Stati Uniti ha ricevuto riconoscimenti come il Kirkus prize e lo Schneider family book award. Il protagonista di questo romanzo si chiama Genie ed è di New York. Nella sua città ha il wifi, i grandi palazzi, il supermercato. Poi finisce per trenta giorni a North Hill, in Virginia. Vera campagna. E la prima cosa che gli tocca fare, non proprio divertente, è spalare la cacca. A New York, nella sua Brooklyn, la gente raccoglie i bisogni dei propri cani, ma a North Hill è un'altra faccenda. Poi c'è una prova che i ragazzi della famiglia devono superare. Un bel pacco di misteri per Genie. E noi scartiamo questo pacco di misteri con lui, esplorando un mondo di quotidiani fraintendimenti.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

## In viaggio con l'ombra

Jef Hautot, David Prudhomme

**Vivo & morto***Oblomov edizioni/La nave di Teseo, 80 pagine, 19 euro*

Un fumetto surreale, pieno di brio, iconoclasta, godibilissimo alla lettura, tra le più interessanti uscite di matrice francofona degli ultimi mesi. Metafora di quanto ciascuno di noi può essere sfigato, anonimo, soggetto in maniera quasi risibile alle avversità dell'amore o alle follie e ai cinismi delle chiusure brutali di aziende. È la storia di un'ombra. David Prudhomme disegna il protagonista come una silhouette nera dagli occhi rossi. Piccolo Fantomas della povertà e dell'abbandono, burattino annerito e quasi liquido, come una macchia d'inchiostro, in forme perché privato d'identità e futuro, annichilito, si trova trascinato suo malgrado in

un road movie ambientato tra le montagne, in una fuga irrazionale. Il libro è a colori, ma il nero avvolge l'opera. Le montagne sono come circondate da una sorta di "spirito del nero", grazie anche alla grande qualità dello stile grafico del disegnatore, al suo approccio espressionista combinato a un forte senso dell'astrazione e dello spazio. Vignette spesso strette e fittissime, quasi una griglia in cui l'ombra dinoccolata quanto disadattata ha difficoltà a stare (nelle vignette, nello spazio, negli ambienti). L'incombere costante della morte, eppure nulla di cupo. Anzi, alla fine di questa inattesa satira sociale, di questa travolgente farsa anarchica prossima a una moderna pantomima, è proprio la vita a trionfare.

**Francesco Boille**

## Ricevuti

Silvia Salvagnini

**Il seme dell'abbraccio***Bompiani, 166 pagine, 14 euro*

Poesie che compongono la storia di un amore e del suo sgretolarsi, di una vita che si raccoglie intorno a dettagli quotidiani ma che aspira sempre a un orizzonte più vasto.

Mariarosa Bricchi

**La lingua è un'orchestra***Il Saggiatore, 272 pagine, 22 euro*

Un viaggio nell'italiano insieme alla storica della lingua Mariarosa Bricchi, alla scoperta dei suoi segreti e della struttura che la sorregge: la grammatica, la linguistica, gli scrittori e i loro traduttori.

Nina Brochmann,

Ellen Støkken Dahl

**Il libro della vagina***Sonzogno, 349 pagine, 17,50 euro*

Due scienziate norvegesi raccontano tutto quello che c'è da sapere sulla vagina: anatomia, mestruazioni, orgasmo, contraccezione, prevenzione delle malattie.

Attilio Brilli

**Gli ultimi viaggiatori***Il Mulino, 320 pagine, 18 euro*

Da Virginia Woolf a Jean-Paul Sartre, menti inquiete, esuli, espatriati, randagi hanno scelto l'Italia come il posto dove appagare il loro desiderio di conoscenza e curare le loro angosce.

Paolo Salvatori

**Spie?***La Lepre, 224 pagine, 20 euro*

Cosa sono, come agiscono e a cosa servono i servizi d'intelligence nel mondo, e in particolare in Italia.